

Rassegna stampa
Dal 5 al 18 luglio 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Milano. Città metropolitane, Podestà guida l'alleanza tra le Province interessate

(Il Velino). Si è svolto oggi a Palazzo Isimbardi l'incontro "Città metropolitane - Nuove opportunità di costituzione". All'iniziativa, promossa dal presidente della Provincia di Milano, Guido Podestà, con l'obiettivo di avviare un confronto con i presidenti delle province italiane destinate a essere trasformate nei nuovi Enti previsti dalla Riforma del Titolo V della Costituzione teso ad accelerare l'istituzione delle Città metropolitane, hanno preso parte, oltre al presidente dell'Unione delle Province d'Italia e della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, i presidenti delle Province di Napoli (Luigi Cesaro), Torino (Antonio Saitta), Genova (Alessandro Repetto), Bologna (Beatrice Draghetti), Firenze (Andrea Barducci) e Bari (il presidente Francesco Schittulli s'è fatto rappresentare per l'occasione dal vicepresidente Trifone Altieri). "Occorre velocizzare la costituzione delle città metropolitane - ha dichiarato Podestà - perché sono i cittadini ad avvertire l'esigenza di nuovi Enti con competenze di area vasta almeno in materia di trasporti, ambiente, sviluppo economico e incremento dell'occupazione. Il processo avviato nel 2001 dalla Riforma del Titolo V della Costituzione e condiviso dall'Upi e dalle realtà interessate va, quindi, concluso per il bene delle comunità locali". Era presente all'incontro anche l'ex sindaco di Milano ed ex ministro alle Aree urbane Carlo Tognoli, che presiede il Comitato promotore della città metropolitana di Milano. Quest'organismo, che è stato costituito dal presidente Podestà all'indomani del suo insediamento alla guida della Provincia di Milano e che vede la partecipazione degli ex primi cittadini meneghini Gabriele Albertini, Marco Formentini, Piero Borghini e Paolo Pillitteri, ha già delineato alcune proposte allo scopo di contribuire, attraverso l'individuazione di una soluzione condivisa dalle altre Province destinate a diventare città metropolitane, all'approvazione del Codice delle autonomie, già approvato dalla Camera e attualmente al vaglio della commissione Affari costituzionali del Senato. Tutti i presidenti di Provincia convenuti a Palazzo Isimbardi hanno manifestato disponibilità a impegnarsi per favorire l'istituzione delle Città metropolitane a fianco del presidente Podestà, che è stato candidato dal presidente Castiglione a guidare in sede Upi un'apposita commissione. Il confronto odierno è risultato incardinato, oltre che sullo scambio di esperienze in materia di politiche sovracomunali, sull'individuazione delle competenze di area vasta che dovrebbero essere assegnate alle città metropolitane. Piena convergenza è emersa sulla proposta di suggerire al Parlamento di attribuire ai nuovi Enti, inquadrati nell'ottica di "Province rafforzate nel rispetto delle peculiarità ascrivibili ai singoli territori, prerogative in ordine a trasporti e mobilità, ambiente, pianificazione urbanistica, sviluppo economico e incremento dell'occupazione. Il gruppo di lavoro creato oggi grazie all'iniziativa assunta dal presidente Podestà tornerà a riunirsi entro la fine di luglio per licenziare un documento condiviso da portare all'attenzione dei componenti la commissione Affari costituzionali del Senato. (5 luglio)

Milano. Urbanistica, Penati all'attacco della Moratti e di Podestà

(Adnkronos). "Con le destre di Moratti e Podestà non è possibile nessun accordo in materia urbanistica". Ad affermarlo è il vicepresidente del Consiglio regionale, Filippo Penati che precisa che "non è possibile nessun accordo perché Moratti e Podestà, prima delle elezioni provinciali dello scorso anno, hanno boicottato l'adozione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), che prevedeva uno sviluppo ordinato dell'area metropolitana milanese e vincoli di salvaguardia nel Parco Sud. Entrambi - aggiunge Penati - avevano come obiettivo quello di costruire un nuovo termovalorizzatore nel Parco Sud, iniziativa bloccata grazie a una mozione presentata in Consiglio regionale di cui sono stato il primo firmatario e che è poi stata votata all'unanimità. Podestà, da parte sua -sottolinea Penati- ancora una volta sta brigando per aprire alla possibilità di costruire nel parco Sud e questo è l'ennesima prova che le destre vogliono avere mano libera sul territorio. Nel loro disegno non c'è una visione di sviluppo della città e dell'area metropolitana ma solo la ferma determinazione ad operare per una deregulation. Date queste premesse- conclude Penati- con loro non è possibile alcun accordo in materia urbanistica". (5 luglio)

Catanzaro. Demanio marittimo, la Regione spiega la modifica legislativa

(Asca). "La proposta scaturisce dal fatto che, a conclusione della verifica fatto sui Comuni delle coste calabresi, abbiamo constatato che la maggior parte di essi non ha provveduto alla redazione ed all'adozione dei Piani comunali di spiaggia e che, per una serie di motivi, non hanno potuto rispettare i termini fissati per legge". Lo ha detto l'assessore all'Urbanistica della Regione Calabria, Pietro Aiello, a proposito della proposta di legge relativa al demanio marittimo, approvata nella riunione della Giunta di ieri, proprio su proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio Aiello, riguardante la modifica alla LR n.17/2005 in tema di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo. Il disegno di legge passa ora - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - all'esame ed approvazione del Consiglio regionale. "Le esigenze, però, che scaturiscono dalla condizione in cui versa il settore turistico nella nostra Regione, ci hanno spinto, seppure limitatamente alla prossima stagione estiva ed in attesa della redazione dei PCS, di consentire ai Comuni costieri di poter rilasciare le necessarie autorizzazioni alle strutture alberghiere ed ai villaggi turistici, ricadenti nel loro territorio, per poter svolgere tutte le attività turistiche e ricreative che riterranno utili allo sviluppo ed all'incremento turistico della nostra regione. Inoltre, siamo convinti che le modifiche, così come articolate, alla legge in vigore, sono necessarie per agevolare le economie dei Comuni costieri, in attesa dell'adozione dei singoli piani spiaggia. Allo stesso tempo, queste modifiche sono necessarie per annullare tutte le disposizioni esistenti che tendono, con le loro disposizioni contrastanti, a generare confusione nell'applicazione della stessa legge". (6 luglio)

Milano. Pgt, prosegue la battaglia in Consiglio comunale

Urbanistica sempre più terreno di battaglia per la politica milanese. Il Piano di governo del territorio, per approvare il quale era prevista una seduta fiume del Consiglio comunale di 25 ore che, iniziata lunedì pomeriggio, si è in realtà conclusa martedì all'alba, dopo 15 ore di discussione. L'assemblea di Palazzo Marino si è sciolta con l'opposizione che è tornata ad arroccarsi sull'ostruzionismo. Il centrosinistra non sembra infatti intenzionato a ritirare i circa duecento emendamenti che ancora rimangono sul tappeto. L'obiettivo dell'opposizione è quello di allungare il più possibile i tempi per l'adozione, per far sì che l'approvazione definitiva slitti a marzo 2011, in piena campagna elettorale. Tra i temi sul tappeto, il Parco Sud e l'area di Expo. (6 luglio)

Articoli

http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/10_luglio_6/consiglio-comunale-pgt-expo-1703339933311.shtml

Torino. Aree a rischio incidente, nuova disciplina dalla Giunta regionale

(Asca). "Un percorso più logico e chiaro rispetto al passato per consentire ai Comuni di svolgere una corretta pianificazione nelle zone interessate da stabilimenti produttivi a rischio di incidente rilevante". E' quanto ha stabilito la Giunta regionale del Piemonte con una delibera che, rispetto al passato, intende meglio coniugare l'esigenza di prevenire il pericolo di danni alla salute e all'ambiente con l'opportunità di non bloccare in maniera indiscriminata l'attività pianificatoria sul territorio. Il provvedimento nasce anche sulla scorta delle difficoltà e dei ritardi da parte di molti Comuni piemontesi a dotarsi del Rir. Si tratta di un elaborato tecnico "rischio di incidente rilevante", introdotto nell'ordinamento italiano con decreto legislativo 334/99 e d.m. 9 maggio 2001, che individua e disciplina le aree del territorio comunale da sottoporre a specifica regolamentazione perché interessate dai potenziali effetti dannosi prodotti da impianti a rischio di incidente. Una precedente delibera aveva stabilito che, in assenza di elaborato Rir, venisse bloccato l'avvio di qualsiasi procedura per la modificazione degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato. "Con la nuova delibera abbiamo quindi voluto sbloccare il congelamento dell'attività pianificatoria dei Comuni senza penalizzare le previsioni urbanistiche", ha spiegato l'assessore regionale all'Urbanistica e Opere pubbliche, Ugo Cavallera. "Nel contempo, abbiamo ribadito l'obbligo per i Comuni - molti dei quali ancora inadempienti - di adottare un elaborato Rir da inserire nel Piano regolatore comunale al fine di stabilire le più opportune misure di sicurezza per l'uomo e l'ambiente". (6 luglio)

L'Aquila. Laboratorio urbanistico, chiusura dei workshop con un incontro pubblico

(Il Velino). Concluso, con la soddisfazione degli organizzatori, il ciclo degli otto workshop del "Laboratorio urbanistico per L'Aquila" promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dall'Associazione nazionale centri storici e artistici, venerdì 9 luglio si tireranno le somme sui risultati. L'occasione sarà una discussione pubblica che si svolgerà all'Aquila presso "La Magione papale" (ex mulino Taranta), che si trova in via Porta Napoli 67, sulla SS17 (fuori Porta Napoli). Si inizierà alle 11 per terminare alle 18. Si trarranno le conclusioni sui risultati degli otto workshop per la stesura di un vero e proprio Libro bianco per

la ricostruzione. Il lavoro finale sarà a disposizione di tutti i soggetti coinvolti: la struttura di missione guidata da Gaetano Fontana, il commissario Gianni Chiodi e il suo vice Massimo Cialente (tutti invitati alla discussione di venerdì), e le altre istituzioni locali. Il ciclo dei workshop - che ha affrontato il tema della ricostruzione dell'Aquila da molteplici angolazioni, tra cui quello dell'economia immobiliare, del bilancio energetico, della mobilità e dell'armatura urbana - ha fatto registrare un bilancio molto positivo, sia dal punto di vista della partecipazione che della qualità degli interventi. Hanno partecipato, oltre alla cultura italiana interessata alle tematiche della ricostruzione, anche istituzioni, amministratori, tecnici, comitati cittadini e tante altre organizzazioni e associazioni che hanno espresso la propria posizione sui temi sollecitati dai workshop. L'approdo finale, il Libro bianco, vuole essere un punto di riferimento di valore tecnico indiscutibile per i responsabili delle complesse e delicate operazioni legate alla ricostruzione dell'Aquila e degli altri centri colpiti dal sisma dello scorso anno. (7 luglio)

Roma. Alemanno annuncia: "Imminente bando per restauro Colosseo"

(Dire). "Da un momento all'altro attendiamo la pubblicazione del bando per il restauro del Colosseo". E' quanto ha annunciato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine di una conferenza sull'Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Valle Giulia. Il sindaco ha risposto così a chi gli chiedeva di commentare un articolo del New York Times relativo al rischio 'sbriciolamento' della parte antica della città. "Tutte le grandi aree urbane del mondo, anche quelle che non hanno parti archeologiche, hanno problemi di manutenzione- ha spiegato- da parte nostra, però, va avanti il lavoro con il ministero dei Beni culturali per il recupero e la riqualificazione delle aree centrali ed archeologiche". (8 luglio)

Roma. L'idea di Alemanno: "Pietralata e l'Eur per progetti pilota"

(Dire). L'Eur e Pietralata saranno le due nuove zone a Roma dove si potranno ospitare, nei prossimi anni, progetti pilota di carattere urbanistico che mettano insieme qualità architettonica e sostenibilità ambientale. E' quanto ha annunciato questa mattina il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in occasione del convegno "Roma, prospettive per un uso alternativo dei territori", organizzato alla facoltà di architettura di valle Giulia. "A Pietralata, nella zona dell'ex Sdo- ha detto Alemanno- tra insediamenti universitari, sede Istat e case si potrebbe costruire una rete intelligente ed interventi urbanistici di qualità. Un altro luogo potrebbe essere l'Eur, una zona che ha aree con una propria struttura e cavitazioni sotterranee che permettono di costruire una realtà di questo genere". Alemanno ha poi ricordato gli ulteriori interventi di carattere urbanistico che attende la città di Roma nei prossimi anni: "Interverremo- ha detto- sulle varianti per le caserme e per le aree dismesse, con interventi in periferia con le demolizioni e ricostruzioni ed attraverso il piano casa, il cui bando è pronto e sarà approvato mercoledì in giunta con cui si potranno realizzare 10.000 appartamenti. Da parte dell'amministrazione- ha concluso il sindaco rivolto ai ragazzi- non ci sarà alcun approccio di tipo ideologico o dogmatico per trasformare Roma in un esempio di sostenibilità ambientale. E siamo pronti ad intervenire in periferia con segni forti". (8 luglio)

Roma. Piazza Augusto Imperatore, pronte le risorse per riqualificazione

(Dire). "Abbiamo stanziato le risorse. Se tutto va bene in Consiglio comunale sarà finanziata la riqualificazione di piazza Augusto Imperatore". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine del convegno 'Roma, prospettive per un uso alternativo dei territori', organizzato alla facoltà di architettura di valle Giulia. "Stiamo lavorando sul piano investimenti- ha aggiunto il primo cittadino della Capitale- questa è una delle principali opere che interessano la città storica". Il progetto di restyling della piazza prevede la realizzazione di aree verdi intorno al monumento e davanti al museo dell'Ara Pacis, proprio dove oggi sorgono le fatiscenti rampe di scale ottocentesche. Si prevede poi il riempimento di ampie zone oggi in stato di abbandono e la costruzione di una nuova grande rampa di scale davanti all'accesso del mausoleo. (8 luglio)

Roma. Insediamenti industriali Appia antica, approvato lo spostamento

(Dire). "Dopo lunghissime trattative abbiamo approvato la delibera che sposta gli insediamenti artigianali ed industriali presenti sull'Appia antica". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine di una conferenza sull'urbanistica alla facoltà di Architettura di Valle Giulia. "Era una questione incancrenita da almeno 20-30 anni- ha aggiunto il primo cittadino della Capitale- ora abbiamo individuato le aree di edilizia industriali dove ricollocare questi operatori per liberare il parco e dare loro una sistemazione più dignitosa". (8 luglio)

Legge stadi, alla Camera modifiche in vista

(Ansa). "Proprio ieri abbiamo concluso la fase di dibattito e audizioni. Adesso, un comitato ristretto, sicuramente rivedrà il testo passato al Senato. Ci saranno accorgimenti di carattere tecnico su cui andremo a riflettere e ragionare". Lo ha dichiarato l'onorevole Claudio Barbaro, relatore alla Camera dei Deputati sul disegno di legge per l'impiantistica sportiva, nel corso del convegno 'Le arene prossime future', tenutosi a Roma a Palazzo Marini. "Vogliamo prenderci tutto il tempo necessario per correggere il testo della legge nella direzione giusta - ha aggiunto Barbaro - Questo ddl dovrà servire a snellire i tempi legati alla costruzione di nuovi impianti, non a creare altri problemi". Il deputato del Pdl ha poi spiegato che la legge, "anche se carica di aspettative, non dovrà essere vista come la soluzione a tutti i problemi del calcio italiano. Dovrà invece essere un provvedimento in favore dello sport tutto, a 360 gradi". D'accordo con la tesi di Barbaro, l'onorevole Giovanni Lolli, firmatario del ddl assieme al senatore del Pdl Alessio Butti: "Il terreno scivoloso, cui dobbiamo fare attenzione perché si tratta di una materia delicata, è quello della compensazione urbanistica legata alla costruzione dei nuovi impianti. Noi vogliamo che si resti a parlare di 'compensazione' e non 'speculazione'. Per questo ci saranno delle modifiche, stiamo cercando di migliorare il testo soprattutto su questo aspetto". Secondo Lolli, "il modo per evitare possibili speculazioni edilizie sarebbe quello di mettere tutto in mano ai

Comuni, proprietari e responsabili dei terreni su cui si dovranno edificare i futuri impianti". (8 luglio)

Firenze. La procura chiude l'inchiesta sull'area di Castello

(Ansa). La procura di Firenze ha chiuso l'inchiesta sulla trasformazione urbanistica dell'area di Castello (Firenze) di proprietà di Fondiaria – Sai. In corso di notifica gli avvisi di conclusione delle indagini a 12 persone, fra cui l'imprenditore Salvatore Ligresti e gli ex assessori comunali di Firenze Gianni Biagi e Graziano Cioni, e a tre società. Tra i reati contestati a vario titolo ci sono la corruzione e l'abuso d'ufficio. Tra gli indagati anche gli architetti Marco Casamonti e Vittorio Savi, consulenti di Ligresti per i progetti dell'area, più altri professionisti e dirigenti d'azienda coinvolti a vario titolo nell'inchiesta. (8 luglio)

Manovra e deregulation, le preoccupazioni del Cnappc

(Adnkronos). “Desta forti perplessità la deregulation in materia ambientale e paesistica, così come configurata dall'emendamento pro imprese contenuto nell'articolo 49 della manovra Tremonti”. E' questo l'allarme lanciato dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (Cnappc) in relazione al provvedimento che, in nome della semplificazione amministrativa, consente di costruire edifici senza permessi preventivi e senza richiedere autorizzazioni di tipo paesistico ed ambientale, in totale contraddizione con il Codice dei Beni Culturali e, soprattutto, con l'articolo 9 della Costituzione. Il Cnappc, si sottolinea, “è fortemente teso ad una efficace semplificazione in materia edilizia di tipo responsabile, ma ritiene che, al di là delle intenzioni del Governo, il provvedimento, così come ora configurato, esproprierebbe di fatto le Amministrazioni Locali delle loro prerogative connesse alla gestione delle trasformazioni edilizie e territoriali”. La norma “impresa in un giorno”, rileva il Cnappc, “permettendo l'inizio lavori senza alcun permesso autorizzativo e rimandando poi la verifica del progetto ad eventuali controlli ex post (che le strutture dei Comuni, fortemente sottodimensionate, non sarebbero in grado di garantire) - escluderebbe di fatto le Pubbliche Amministrazioni dalla gestione degli interventi che avvengono sul territorio e potrebbe avere conseguenze potenzialmente pericolose in relazione alla sicurezza, alla tutela del patrimonio edilizio, alle normative di tipo edilizio, paesistico ed ambientale che verrebbero svuotate di gran parte della propria efficacia”. Altra fortissima perplessità per gli Architetti italiani, rispetto ad un provvedimento del quale non si comprende in alcun modo la ratio, rileva il Cnappc, “è quella relativa al coinvolgimento delle strutture universitarie, assolutamente non dotate delle strutture e delle competenze necessarie, nel rilascio delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) attualmente in carico di altri Enti competenti”. Il Cnappc ribadisce “anche in questa occasione come il nostro territorio, le nostre città, abbiano bisogno di piani di tutela, di consolidamento e di sostituzione del patrimonio edilizio, soprattutto di quella parte di edificato cresciuto nel periodo postbellico che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e strutturale - non di ulteriore disordine edilizio, in contrasto con il diritto primario dei cittadini alla “sicurezza dell'abitare” ed alla qualità del territorio e del paesaggio che deve essere garantito da programmi urbanistici e architettonici”. I provvedimenti in approvazione connessi alla manovra finanziaria, aggiunge il Cnappc, “sono avulsi da qualsiasi ragionamento di strategia complessiva relativa al governo ed alla gestione del territorio e sono ben lungi dal risolvere i problemi connessi a quella tanto auspicata semplificazione legislativa e burocratica che consentirebbe a professionisti ed imprese di aumentare la propria efficienza e produttività mantenendo, al contempo, elevati livelli qualitativi degli interventi edilizi e conservando le fondamentali regole di sicurezza. Questi rischiano altresì di trasformarsi in uno strumento pericoloso per il territorio italiano che, oltre ad essere un bene culturale ed identitario ha un valore economico di fondamentale importanza”. (12 luglio)

Perugia. Commercio, la giunta regionale fissa i criteri di insediamento delle attività

(Agi). Individuare gli indirizzi e i criteri qualitativi per l'autorizzazione e l'insediamento delle attività commerciali nell'ambito dei territori comunali, anche con l'obiettivo di omogeneizzare gli interventi nel settore. Si riassume così il senso dell'atto approvato in via preliminare dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore al commercio, Fabrizio Bracco. La Regione Umbria con legge regionale n. 15 del 16 febbraio 2010, ha recepito la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno, provvedendo ad aggiornare le leggi regionali di settore, tra cui, in particolare, l'attività commerciale e i pubblici esercizi. La legge regionale prevede, in particolare, la definizione di criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti al settore commerciale. Essi delineano i principi per lo stabilimento delle imprese che i Comuni sono chiamati a loro volta ad adottare per migliorare la funzionalità e la produttività del sistema dei servizi relativi alle attività commerciali, valutando le caratteristiche e le tendenze della distribuzione commerciale e tenendo conto delle diverse vocazioni del proprio territorio. I Comuni dovranno verificare preliminarmente le condizioni di sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica e di mobilità relative a specifici ambiti territoriali comunali e sovracomunali per prevenire il consumo del territorio, l'alterazione del contesto ambientale e lo stravolgimento delle vocazioni naturali e individueranno le aree da ritenersi sature rispetto alla possibilità di localizzarvi nuovi insediamenti. Altro compito dei Comuni è quello relativo all'individuazione delle aree di localizzazione delle medie e delle grandi strutture di vendita, tenendo anche conto degli effetti d'ambito sovracomunale. L'obiettivo è il corretto inserimento delle medie e delle grandi strutture di vendita nell'ambito del contesto urbano verificando il livello di accessibilità della localizzazione prescelta per l'intervento dal punto di vista della viabilità interessata e dei servizi pubblici di trasporto, favorendo soluzioni che risolvano situazioni di criticità pregressa e garantiscano livelli di accessibilità pubblica. "Particolare attenzione - sottolinea Bracco - è riservata al sostegno della funzione commerciale dei centri storici, delle aree ad essi adiacenti, nonché dei centri abitati delle aree montane, preservando la consistenza della rete commerciale e la presenza di esercizi 'storici' o di attività da valorizzare e rivitalizzare". (13 luglio)

Roma. Il Consiglio di Stato ripristina il Prg

(Il Velino). La quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Gaetano Trotta, ha sospeso la decisione del Tar del Lazio che aveva annullato nel marzo scorso l'attuazione del nuovo Piano regolatore di Roma nella parte relativa allo strumento della Perequazione urbanistica. Il ricorso al Tar era stato presentato da Adriano Cellini, proprietario di un'area che nel precedente Prg del 1965 risultava avere destinazione agricola, mentre nel nuovo strumento urbanistico è stata suddivisa ricadendo in parte nel Parco di Vejo e per la parte residua nei "Tessuti prevalentemente residenziali" della "Città da ristrutturare. Ambito per i Programmi integrati". Nell'aprile scorso gli avvocati della Regione Lazio, Enrico Lorusso e Sebastiano Capotorto, avevano sottolineato come nell'atto di appello da loro presentato si contesta la tesi sostenuta dal Tar Lazio, secondo la quale non vi sarebbero tra le leggi vigenti norme che autorizzino il Comune a ricercare l'accordo con i privati per ottenere la cessione di aree per servizi pubblici, o il contributo straordinario per la loro realizzazione, in cambio della valorizzazione delle aree di proprietà privata. La sentenza accoglie quindi gli appelli principali del Comune di Roma e della Regione Lazio e l'appello incidentale proposto dalla Provincia di Roma e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, respinge integralmente il ricorso di primo grado. Soddisfatto il sindaco di Roma Gianni Alemanno che ha detto che la sentenza "ripristina il valore sociale e urbanistico del Piano regolatore che genera un valore di circa 5 miliardi di euro in valorizzazioni. Questa realtà era stata messa in discussione a vantaggio dell'interesse privato - ha aggiunto - con la sentenza, ora il Consiglio di Stato ha ripristinato la

prevalenza dell'interesse pubblico". Positivi anche i commenti del presidente della commissione Urbanistica del Campidoglio, Marco Di Cosimo, che sottolinea come lo strumento della perequazione "è una delle pochissime cose totalmente condivisibili di un Piano regolatore frutto delle discutibili scelte della passata giunta Veltroni". (14 luglio)

Articoli

http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/10_luglio_15/piano-regolatore-ok-consiglio-di-stato-1703381793293.shtml

Roma. Prg, la soddisfazione dell'Inu Lazio

La sezione Lazio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica esprime viva soddisfazione per l'odierna sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione al Piano Regolatore di Roma e ne ristabilisce la piena validità. "In particolare - dichiara l'Inu - la sentenza conferma l'istituto del 'contribuito straordinario' in base al quale gli aumenti di valore immobiliare determinati da decisioni urbanistiche devono tornare in quota prevalente (2/3 secondo il PRG) alla città affinché siano realizzate opere e servizi pubblici. Conferma anche il principio della 'cessione compensativa' in base al quale vengono conferiti al Comune, senza aggravio di spesa, i terreni necessari a realizzare servizi pubblici e aree verdi per i quartieri". "E' una sentenza storica - si legge nella nota dell'Istituto - che conferma un Piano Regolatore fondato sul trasporto pubblico non inquinante, sulla rete ecologica e su centri di qualità urbana nelle periferie. Una sentenza che dà torto a quanti intendono ancor oggi la città come oggetto di speculazione per lucrare rendite immobiliari. Una sentenza che, confermando la validità del Piano di Roma, offre indicazioni e prospettive all'urbanistica italiana. Per L'Inu Lazio - conclude la nota - si può ora proseguire nella attuazione del Piano con solerzia e coerenza ancora maggiori, per una metropoli migliore, più giusta e sostenibile". (14 luglio)

Roma. Piano casa, Ciocchetti annuncia l'allargamento delle maglie

"Via libera agli interventi nei centri storici e nelle zone agricole e nei condomini. Adeguamenti sismici circoscritti alla sola sezione che si modifica e non a tutto l'edificio. Ampliamenti consentiti in sopraelevazione. E, ancora, semplificazione e accelerazioni delle norme urbanistiche per l'housing sociale, abbandono del limite di mille metri cubi, che escludeva i condomini, e altri tre anni per presentare le domande". Sono queste le novità relative al Piano casa annunciate dall'assessore regionale del Lazio all'Urbanistica, Luciano Ciocchetti, in una nota indirizzata all'assemblea dell'Ance. Si tratta, ha spiegato l'assessore, di "un pacchetto di norme che comprende anche novità in tema di urbanizzazione secondaria, incentivi fino al 50 per cento in alcune ipotesi di demolizione e ricostruzione, e fino al 100 per cento quando la demolizione avviene in aree di pregio, come il litorale laziale". Nel Lazio, ha continuato, "serve un piano d'urgenza per stimolare un settore che vale un terzo dell'economia regionale. In pochi giorni è così nato un decalogo che costituisce la base della proposta di legge destinata ad arrivare in giunta entro la fine di luglio. Una misura decisiva sarà l'abbandono del concetto di adeguamento sismico, che sarà sostituito da quello di miglioramento. In pratica, non sarà più necessario adeguare l'intero edificio, spendendo moltissimo, ma bisognerà soltanto migliorare la statica del fabbricato nella zona in cui si interviene. Cade in questo modo il principale ostacolo alla presentazione di istanze basate sulla legge 21. Chi vuole ampliare, secondo il testo attualmente in vigore, deve mettere a norma tutto l'edificio. Salteranno, poi, due divieti: quello di sopraelevare e quello di fare ampliamenti negli edifici sopra i mille metri cubi. Questo secondo punto servirà a coinvolgere maggiormente l'area romana, ad oggi tagliata fuori dalla legge. Il tetto massimo per gli ampliamenti resterà, comunque, di 200 metri cubi. Apriremo ai centri storici, finora esclusi, ma con dei limiti ben precisi, per evitare

abusi. Servirà l'approvazione di un piano particolareggiato con conferenza di servizi. E saranno abbattuti i paletti relativi alle zone agricole, dove oggi possono costruire solo coltivatori diretti e loro discendenti. Sono vincoli ai quali eravamo già contrari in consiglio, al momento dell'approvazione del piano casa. Adesso li elimineremo - ha concluso - e avvieremo una nuova fase che permetterà in questo periodo di crisi il rilancio di questa economia". (14 luglio)

Articoli

http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/07/15/news/lazio_la_nuova_colata_di_cemento_le_mani_sui_centri_storici-5595573/

Milano. Pgt approvato, la politica si spacca

(Il Velino). Da un lato il sindaco Letizia Moratti e l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli. Dall'altro il Partito democratico. La politica meneghina si spacca sul Programma di Governo del Territorio, approvato questa notte a palazzo Marino. Masseroli spedisce al mittente le "critiche di chi definisce questo Pgt, che porterà nuovo verde, nuove infrastrutture e nuovi complessi edilizi, un favore agli immobilari: E' una posizione ideologica". Eppure, secondo il Pd, i problemi restano. "Riteniamo - scrivono i consiglieri tra cui la cognata del sindaco Milly Moratti - infatti che permangano alcune pericolose ambiguità in relazione alle modalità di applicazione della "perequazione", alla generazione di diritti edificatori ottenuti grazie alle proprietà presenti nel Parco Sud e rispetto all'impatto complessivo della "cementificazione" su tutta la città". E poi: "Inoltre, come abbiamo sottolineato dal primo giorno di Consiglio, non vi è alcuna vera politica realizzata sull'area metropolitana. Il Piano era ed è colpevolmente "concentrato" esclusivamente sulla città e non su di un'area più vasta ed è colpevolmente elusivo sul nodo dell'Expo. Infine si evince dalla sua lettura una visione del ruolo del "pubblico" troppo debole e complessivamente subalterna agli interessi privati. Nel sottolineare questi punti critici non possiamo però che rivendicare i passi avanti compiuti dal Piano grazie al lavoro combattivo delle opposizioni". Il primo cittadino è di tutt'altra opinione: "Oggi e' una bellissima giornata, una giornata storica per Milano perché dopo 30 anni è stato approvato un nuovo piano di governo del territorio. Da adesso al 2030 raddopierà lo spazio verde in città e ci saranno più infrastrutture e servizi". Il piano dovrà ora essere sottoposto alle integrazioni proposte dai cittadini per essere poi varato nuovamente dalla Giunta e votato dal Consiglio comunale in via definitiva 'entro febbraio 2011', come ha assicurato il sindaco. "Milano - ha affermato la Moratti - ha dimostrato ancora una volta, di essere una città capace di saldare la tradizione con la volontà di proiettarsi nel futuro. La maggioranza è stata compatta e non ci sono state divisioni ma solo una dialettica che poi ha portato ad un sintesi. Questo è molto importante per governare la città". Secondo il Pdl è stato raggiunto "un traguardo politico importante, che segna una svolta per la città e che da prova della forza e della coerenza di questa maggioranza che, nonostante lo sterile ostruzionismo delle sinistre ha portato a casa un nuovo obiettivo realizzato". Una maratona lunga 54 sedute che - secondo Claudio Santarelli, vicepresidente del Pdl - "avvicina il Comune all'entrata in vigore della delibera prima della scadenza del mandato. "Il senso di responsabilità del Pdl e delle forze politiche alleate - continua Santarelli - ha avuto la meglio su un'opposizione capricciosa e senza idee. Ora si apre una fase di osservazione che, anche se porterà ad un nuovo blocco di emendamenti strumentali, si concluderà entro aprile". (14 luglio)

Articoli

http://milano.repubblica.it/cronaca/2010/07/14/news/pgt_case_per_altri_500_mila_abitanti_grattacieli_nei_parchi_e_24_quartieri-5594070/

http://www.ilgiornale.it/milano/approvato_pgt_dopo_14_ore_daula_la_moratti_si_che_cambia_citta/comune_milano-milano-comune-pgt-approvazione-moratti/15-07-2010/articolo-id=460985-page=0-comments=1

Roma. Nuovo piano casa, il Pd all'attacco

(9Colonne). "Il piano casa presentato ieri dalla giunta Polverini significa una cosa semplice e drammatica: il centro di Roma verrà sfigurato con sopraelevazioni e superfetazioni a pioggia. Un danno di immagine, di identità e di valore incalcolabile, peggio che con gli sventramenti di Mussolini". Roberto Della Seta, capogruppo Pd in Commissione Ambiente del Senato, commenta così le nuove norme urbanistiche annunciate ieri dall'assessore Ciochetti. "L'urbanistica della destra che governa il Lazio è peggiore di quella di Mussolini: almeno negli sventramenti voluti dal duce c'era un'idea, qui - aggiunge Della Seta - c'è solo la scelta stracciona e suicida di eliminare regole, standards, qualità architettonica, sicurezza antisismica. Una specie di 'tana libera tutti' che rischia di consegnare il centro della Capitale ad uno sviluppo anarchico e incontrollato, finendo per farlo assomigliare alle megalopoli informi come Calcutta o Bangkok". "E' una scelta insensata anche sul piano economico, che - conclude Della Seta - toglierebbe valore a una delle città più belle e celebrate del mondo". (15 luglio)

Brescia. Karrer parla della Brescia del futuro

Parla Francesco Karrer, l'urbanista che sta lavorando al Pgt: orizzonte decennale per offerta residenziale, "poli d'eccellenza", rete dei trasporti. La nuova sfida: "Un grande Business park fra via Milano e la ferrovia". Il metodo: "Perequazione per ridurre gli effetti della lotteria fondiaria". (17 luglio)

Articoli

http://www.bresciaoggi.it/stories/Home/167693_karrer_pi_densa_pi_attrattiva_ecco_come_sar_la_brescia_del_futuro/

Verona. Nella zona sud parte il Prusst

Presentato il primo passo del Piano di riqualificazione urbanistica e di sviluppo sociosostenibile. Saranno realizzati anche parco, parcheggi e aree verdi. Da settembre nell'area dell'ex mercato l'impresa Marani costruirà cento appartamenti, anche di edilizia convenzionata. Il Comune, nel frattempo, acquisisce la maggioranza nel Polo finanziario spa che diventa Polo fieristico veronese spa. (17 luglio)

Articoli

http://www.larena.it/stories/Cronaca/167595_case_e_negozi_nasce_la_nuova_verona_sud/

http://www.larena.it/stories/Cronaca/167594_e_con_la_polo_fieristico_hotel_e_citt_dei_prodotti/

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Roma. Mobilità, Biuso prevede la catastrofe

L'ingegner Giorgio Biuso, ex direttore dei servizi architettura e urbanistica dell'ente Eur, fa una previsione catastrofica: "Se non si interviene tra quattro anni a Roma ci sarà il collasso della mobilità". Secondo Biuso, la catastrofe partirà dall'Eur ed è la conseguenza di una serie di scelte urbanistiche fatte negli ultimi anni. Per tamponare la situazione, propone un'infrastruttura a costo zero: un tunnel di un chilometro tra viale Europa e piazzale dell'Industria. (5 luglio)

Articoli

http://www.affaritaliani.it/roma/partira_dall_eur_paralisi_di_roma050710.html

AMBIENTE

Rapporto ecomafie 2010, i dati e le richieste alla politica

(Dire). Il business dell'ecomafia continua a rivelarsi più che redditizio. Il "rapporto sulle ecomafie 2010" conferma il dato emerso lo scorso anno: il fatturato totale ammonta a più di 20 miliardi di euro. Cresce, invece, il numero delle infrazioni accertate: nel 2009 accertate oltre 28.500 infrazioni, 3 mila in più rispetto all'anno precedente. Libera e Legambiente, che hanno presentato questa mattina nella sede della regione Lombardia il rapporto, chiedono alla politica un patto contro l'ecomafia. Quattro proposte rivolte alla politica italiana, per sconfiggere chi delinque distruggendo l'ambiente. "Prima di tutto - dichiara Enrico Fontana, presidente di Legambiente - chiediamo che il reato ambientale venga iscritto nel codice penale". Inoltre, il presidente di Legambiente propone che un'impresa condannata per un delitto ambientale non possa più partecipare a gara d'appalto. "Nel decreto legislativo 231/01 va inserito anche il delitto ambientale, finora escluso -spiega Sergio Cannavò, vice presidente di Legambiente Lombardia- Ci sono vecchie conoscenze della magistratura italiana, come le famiglie Iamonte, Onorato, Barbaro Papalia: cosche mafiose che da almeno 15 anni hanno trasferito le loro attività illegali al Nord. E che continuano a vincere gare d'appalto nella zona di Buccinasco, la Plati del Settentrione". Enrico Fontana, poi, si rivolge al ministero dell'Ambiente e del Lavoro: "Dobbiamo riconoscere le zone prioritarie dove è necessaria una bonifica immediata e monitorare subito le opere pubbliche a rischio di calcestruzzo depotenziato (con dentro sabbia o altri materiali di scarto, ndr)". Ma non c'è solo delinquenza. In Italia sono molte le aziende che operano nel rispetto delle norme ambientali: "Siamo disposti a premiare gli ecovirtuosi con certificati di idoneità ma poi bisogna cacciare gli ecoevasori e impedire che proseguano nelle loro attività", chiude il presidente di Legambiente. Lorenzo Frigerio, referente di Libera in Lombardia, si focalizza sull'indotto generato dall'attività mafiosa. "Il mercato della criminalità vanta un utile netto di 80 miliardi di euro -dice-. Dove pensate che si reinvestano i profitti se non dove l'economia è vitale? Ecco che il flusso del denaro criminale raggiunge il Nord Italia". Frigerio esprime preoccupazione per la scelta dei responsabili del Comitato di Vigilanza regionale in vista dell'Expo 2015. "Questa regione va presidiata- chiosa il rappresentante di Libera- e i controllori non possono essere quel colonnello Giuseppe De Donno e quel generale Mario Mori, ora indagati nell'inchiesta sulla trattativa mafia - Stato". (5 luglio)

Milano. Rapporto Legambiente, Lombardia crocevia dei traffici di rifiuti

(Ansa). La Lombardia sempre più crocevia dei traffici illegali di rifiuti. E' quanto emerge dal focus lombardo del rapporto Ecomafia 2010 stilato da Legambiente e presentato oggi nella sede della Regione Lombardia. Secondo i dati contenuti nel report, un terzo delle grandi inchieste italiane sui traffici illeciti di rifiuti passa dalla Lombardia, che vede tra l'altro aumentare le infrazioni accertate nella gestione dei rifiuti (153 nel 2009 contro le 144 del 2008) e il numero di persone denunciate (241 nel 2009 contro le 164 del 2008). "La Lombardia - ha spiegato Enrico Fontana, del direttivo nazionale di Legambiente e autore del rapporto Ecomafia 2010 - è la nona regione in Italia per quanto riguarda gli illeciti contro l'ambiente, ma tra le primissime regioni per il numero di persone arrestate e per il numero di inchieste relative al traffico illegale di rifiuti". Questa doppia posizione nella classifica italiana, secondo Fontana, è da leggere così: "In Lombardia c'è meno illegalità ambientale diffusa, ma maggiore presenza di soggetti che praticano una criminalità sistematica legata al traffico di rifiuti". Da quando, nel 2001, è stato introdotto il reato che punisce le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, "in Italia - ha precisato Sergio Cannavò, vice presidente di Legambiente Lombardia - si sono svolte 153 inchieste, di cui 14 sono i casi esclusivamente lombardi. Ci sono poi 39 altri casi che hanno visto la Lombardia in qualche modo coinvolta, o perché luogo di transito dei traffici illeciti di rifiuti - ha aggiunto - o sede delle imprese o luogo di residenza dei trafficanti, o ancora perché sede temporaneo di stoccaggio". Dati che, secondo Legambiente Lombardia, confermano "la presenza di criminalità organizzata nel settore dell'illegalità ambientale in varie zone della Lombardia". Da qui l'appello in vista dell'Expo. "La preoccupazione forte - ha precisato Fontana - è il rischio di inserimento delle imprese della criminalità organizzata nel ciclo degli appalti. Per questo serve un patto forte con le istituzioni e anche con le imprese, perché gli eco-furbi venga allontanati dalle associazioni di categoria". L'appello di un patto forte con le istituzioni è stato subito raccolto dall'assessore regionale al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, Daniele Belotti, che ha annunciato "tolleranza sotto zero nei confronti di coloro che, mafiosi o non, creano danni nell'ambiente o nella gestione dei rifiuti". Anche in vista dell'Expo l'attenzione, come conferma Belotti, sarà "massima: l'Expo deve essere un'opportunità per la Lombardia, non una mangiatoia per speculatori spregiudicati o organizzazioni criminali". (5 luglio)

Cagliari. Indagine sull'eolico, riepilogo dell'inchiesta giudiziaria

(Ansa). L'invito a comparire, da parte della Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per l'eolico nell'isola, consegnato al presidente della Regione Ugo Cappellacci (potrebbe esser già mercoledì prossimo davanti al giudice), a Ignazio Farris, presidente dell'Arpas Sardegna; a Franco Piga, presidente dell'Autorità d'Ambito territoriale della Sardegna; e a Gabriele Asunis, assessore regionale dell'Urbanistica, è l'ultimo atto di una inchiesta che dovrebbe far luce su quello che viene definito l'affare dell'eolico in Sardegna. Due giorni fa l'arresto di Flavio Carboni, Pasquale Lombardi e Arcangelo Martino per una inchiesta in cui è coinvolto anche Denis Verdini, uno dei coordinatori nazionali del Pdl; oltre a Cappellacci, Farris e Piga, è indagato

anche Pinello Cossu, consigliere provinciale di Iglesias. Fra maggio e giugno vi erano stati alcuni blitz dei Carabinieri del Nucleo operativo di Roma nel palazzo di viale Trento della Regione Autonoma della Sardegna. I militari, su incarico del procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, avevano acquisito i progetti sull'eolico presentati all'Assessorato regionale dell'Industria. Nella sede dell'Assessorato erano state acquisite tutte le pratiche riguardanti domande presentate da privati a partire dal 2009. I militari successivamente avevano preso anche atti riguardanti un convegno svoltosi a Pula (a pochi chilometri da Cagliari) nel settembre scorso sul tema del Federalismo ed organizzato dalla fondazione che fa capo a Pasquale Lombardi al quale avevano partecipato anche politici e magistrati. Per i Pm della capitale il convegno sarebbe stato finanziato con soldi pubblici e sarebbe servito anche a dar vita ad un 'comitato di affari' per l'eolico (ma anche una occasione per avvicinare politici e magistrati) che avrebbe fatto pressioni sui vertici della Regione per spianare la strada ad imprenditori 'amici' interessati al business dell'energia rinnovabile. Il presidente Cappellacci (al vaglio sono incontri e telefonate avute con alcuni indagati) dovrebbe rispondere di abuso d'ufficio e concorso in corruzione. Ma sin dalle prime dichiarazioni pubbliche il Presidente (anche davanti al Consiglio regionale l'1 giugno scorso) si è detto sereno e sicuro di aver sempre agito con la massima correttezza, ma amareggiato per essere finito in un 'tritacarne mediatico', ribadendo che sull'eolico l'esecutivo ha sempre agito nella massima trasparenza, bloccando qualsiasi tentativo speculativo degli imprenditori del vento. (10 luglio)

Roma. Formula 1 all'Eur, in piazza Venezia la protesta dei comitati

Proprio sotto il Campidoglio manifestano i comitati che si oppongono al piano del sindaco che prevede il GP di Formula 1 nel quartiere dell'Eur, a partire dal 2012 o dal 2013. Utilizzati altoparlanti per riprodurre il rumore dei motori. (12 luglio)

Articoli

http://roma.repubblica.it/cronaca/2010/07/12/news/gp_i_cittadini_dell_eur_pr_otevano_in_piazza-5532123/

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Piano casa, la Regione annuncia modifiche

"Comprendo e approvo le preoccupazioni e il grido d'allarme lanciato dalle associazioni sindacali di categoria, sulla crisi del settore delle costruzioni nel Lazio e come assessore all'Urbanistica, posso solo dire che stiamo lavorando ininterrottamente alla modifica della legge sul 'Piano Casa' proprio per rilanciare l'edilizia e l'economia di questa regione". L'assessore all'Urbanistica del Lazio Luciano Ciocchetti risponde così, in una nota, ai sindacati confederali dell'edilizia. "E' assurdo - continua - pensare che nel Lazio tre imprese del settore edile chiudano le loro attività facendo precipitare nella disoccupazione una media di ventidue operai. Pensiamo di ripartire con l'introduzione di procedure più snelle attraverso Dia e con la possibilità di accesso anche al non

residenziale, compresa l'incentivazione del cambio di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale soprattutto per le strutture dismesse. Questa è solo una parte delle tante modifiche che apporteremo e presenteremo - conclude - in tempi rapidissimi". (6 luglio)

L'Aquila. Case E, si snellisce la procedura per la ricostruzione

(Agi). Sarà più semplice, rapido e meno costoso il procedimento per ottenere il permesso per costruire o la dia (denuncia di inizio attività) per la ricostruzione delle case danneggiate dal sisma e classificate con esito di agibilità 'E'. Lo hanno reso noto l'assessore all'Urbanistica e all'Edilizia del Comune dell'Aquila, Roberto Riga, e il consigliere comunale Piero Di Piero (Api). Per ottenere l'ammissione al contributo per la riparazione delle abitazioni E, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3790 ha infatti previsto l'obbligo di presentare una dia o una richiesta di permesso per costruire, per consentire agli uffici comunali competenti di effettuare il controllo della coerenza degli interventi con gli strumenti urbanistici in vigore. "Si veniva a verificare una situazione assolutamente paradossale per i cittadini - hanno spiegato Riga e Di Piero - per cui, ad esempio, in un edificio con 8 proprietari si dovevano produrre altrettante dia o altrettante richieste di permesso per costruire, a seconda di quanto previsto dal progetto di ricostruzione. In seguito a vari incontri, alla presenza e con il supporto del dirigente del servizio comunale, ingegner Vittorio Fabrizi, si è deciso da una parte di attivare una conferenza di servizi permanente con tutti i soggetti istituzionali, che eventualmente dovessero essere coinvolti, e dall'altra di dare la possibilità di presentare una sola domanda per ottenere il permesso o una sola denuncia di inizio attività. In altri termini, tornando all'esempio del condominio con 8 proprietari, basterà una sola richiesta o una sola dia, firmata da tutti gli interessati, e non più otto". Secondo Riga e Di Piero l'attivazione della conferenza di servizi permanente, che dunque darà il responso definitivo sul progetto, e lo snellimento delle pratiche per i permessi per costruire o le dia "diminuiranno notevolmente gli oneri, sia di tempi che di spesa, a carico dei proprietari impegnati nella ricostruzione e consentiranno un esame più rapido dei documenti. Soprattutto in questo momento - hanno concluso Riga e Di Piero - era necessario dare un segnale forte ai cittadini, già alle prese con evidenti difficoltà normative sulla strada della ricostruzione delle loro case". (14 luglio)

Roma. Partono i bandi del Comune per 3200 alloggi "sociali"

(Agi). Sono stati presentati in Campidoglio due bandi emanati dal Comune di Roma in attuazione del Piano Casa, per la realizzazione di 3200 alloggi, 2700 di housing sociale e 500 di edilizia sovvenzionata (Erp). I provvedimenti sono stati illustrati in conferenza stampa dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, affiancato dagli assessori capitolini alla casa e all'urbanistica, Alfredo Antoniozzi e Marco Corsini. Il primo bando mira a costruire 1000 alloggi di housing sociale attraverso il cambio di destinazione d'uso di fabbricati non residenziali, il 30% dei quali dovrà essere destinato ad alloggi sociali. Il secondo riguarda invece il cambio di destinazione d'uso di zone urbanistiche edificabili ma non residenziali, dove i privati potranno realizzare alloggi il 40% dei quali (1700 è la previsione) dovranno essere di housing sociale. In entrambi i casi vengono già fissati a 25 anni la durata minima della locazione e il canone mensile di 6 euro a metro quadro, e le prime case dovrebbero essere pronte entro il 2012. Dalle operazioni immobiliari il Comune prevede di incassare 140 milioni di euro di contributo straordinario con cui finanziare i 500 alloggi Erp. "Con questi bandi - ha spiegato Alemanno - entriamo nel vivo del Piano casa e soprattutto nella dimensione dell'housing sociale: per la prima volta a Roma sarà possibile affittare case ad un terzo del prezzo attuale di mercato, 6 euro contro 10-15 euro al metro quadro. Questo costringerà altri operatori ad abbassare i canoni e rimetterà in moto il mercato in chiave sociale". Gli alloggi di housing sociale sono destinati a giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni svantaggiate, studenti fuori sede e lavoratori temporanei, soggetti sottoposti a procedure di rilascio delle abitazioni, immigrati regolari a basso reddito

residenti da almeno 10 anni in Italia o da 5 nel Lazio, addetti alla difesa e all'ordine pubblico. Gli alloggi Erp sono invece riservati ai nuclei familiari a basso reddito o con a carico portatori di handicap situati nei primi posti in graduatoria per l'edilizia sovvenzionata. L'assessore Corsini ha chiarito che le nuove abitazioni saranno situate "fuori dalla città storica ma non nell'agro romano, visto che i cambi di destinazione d'uso non riguardano quello agricolo". L'assessore Anroniozzi ha quindi evidenziato che "si tratta di una manovra a costo zero per l'amministrazione e che non aggredisce nuovo territorio".
(14 luglio)